

[traduzione informale dall'olandese]

CORTE D'APPELLO DI AMSTERDAM  
SEDCESIMA SEZIONE CIVILE A TRE GIUDICI

GIUDIZIO

Richiedenti:

1. l'entità giuridica di diritto straniero  
SCOR HOLDING (SWITZERLAND) AG,  
prima CONVERIUM HOLDING AG,  
con sede legale a Zurigo (Svizzera),  
consulente legale: D.F. Lunsingh Scheurleer di Amsterdam,
2. l'entità giuridica di diritto straniero straniera  
ZURICH FINANCIAL SERVICES LTD,  
con sede legale a Zurigo (Svizzera),  
consulente legale: R.W. Polak di Amsterdam,
3. la Fondazione  
STICHTING CONVERIUM SECURITIES COMPENSATION FOUNDATION,  
con sede legale a L'Aia,  
consulente legale: J.H. Lemstra di L'Aia,
4. l'associazione con piena capacità giuridica  
VERENIGING VEB NCVB,  
con sede legale a L'Aia,  
consulente legale: P.W.J. Coenen di L'Aia,

di seguito indicati anche come: SCOR (in qualsiasi caso Converium), ZFS, la Fondazione e VEB.

Convenuti:

l'entità giuridica di diritto straniero:

1. LIECHTENSTEINISCHE LANDESBANK AG,  
con sede legale a Vaduz (Liechtenstein),
2. HELABA INVEST KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH,  
con sede legale a Francoforte sul Meno (Germania),
3. METZLER INVESTMENT GMBH,  
con sede legale a Francoforte sul Meno (Germania),

4. WESTLB MELLON ASSET MANAGEMENT KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH, con sede legale a Düsseldorf (Germania),
5. SWISS LIFE ASSET MANAGEMENT AG, con sede legale a Zurigo (Svizzera),
6. INTERNATIONALE KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH, con sede legale a Düsseldorf (Germania),
7. DEKA INVESTMENT GMBH, con sede legale a Francoforte sul Meno (Germania),
8. HANSAINVEST HANSEATISCHE INVESTMENT GMBH, con sede legale ad Amburgo (Germania),
9. PENSIONKASSE DER UBS (FONDO PENSIONI DI UBS), con sede legale a Zurigo (Svizzera),
10. BNY MELLON SERVICE KAPITALANLAGE-GESELLSCHAFT MBH, con sede legale a Francoforte sul Meno (Germania),

consulente: J.H.B. Crucq, di Amsterdam.

#### 1. Corso del procedimento

La Corte di Appello si riferisce alla decisione provvisoria del 12 novembre 2010 (LJN BO3908).

In una lettera del 9 febbraio 2011, i Richiedenti hanno presentato una traduzione di vari documenti.

Il 22 agosto 2011, i convenuti hanno depositato una memoria di difesa.

In una lettera del 19 settembre 2011, i Richiedenti hanno presentato altri allegati (numeri 31A-D, 32 e 33).

In una lettera del 26 settembre 2011, i Richiedenti fanno inoltre sapere che E.H. Swaab, avvocato ad Amsterdam, agirà in qualità di *Organo di conciliazione*.

La trattazione orale del ricorso si è tenuta il 3 ottobre 2011.

Con il permesso della Corte, i Richiedenti hanno registrato la trattazione orale. In una lettera del 27 ottobre 2011, i Richiedenti hanno richiesto una trascrizione della registrazione. La trascrizione costituisce parte integrante della documentazione ufficiale della trattazione orale.

La decisione della Corte è stata fissata per oggi.

## 2. Ricorso

La Corte si riferisce alla decisione provvisoria ai sensi dei punti da 2.1 fino a 2.3 inclusi.

## 3. Competenza giuridica

Nella decisione provvisoria (da 2.7 - 2.13 inclusi) la Corte ha emesso un'ordinanza provvisoria sulla propria competenza giuridica per esaminare il ricorso. La competenza giuridica della Corte non è stata contestata in questi procedimenti. Né la Corte vede alcun motivo ex officio per ritrattare la sua ordinanza provvisoria.

## 4. Requisiti formali

4.1 Il ricorso (modificato) soddisfa i requisiti degli articoli 1013(1) e (2) del Codice di Procedura Civile dei Paesi Bassi (NCCP).

4.2.1 In occasione della trattazione orale del 24 agosto 2010, la Corte ha definito il modo in cui le parti interessate debbano essere informate,

4.2.2 I documenti includono una dichiarazione (con allegati) da parte dell'ufficiale giudiziario aggiunto G.J.M. Wouters di L'Aia, del 19 settembre 2011, in cui è fornita una relazione sulle modalità con cui le parti interessate sono state informate.

La dichiarazione mostra che:

- 2.454 parti interessate note residenti all'estero sono state informate mediante atto di notifica nella lingua del paese in questione, secondo le norme applicabili del regolamento UE sulla notificazione degli atti,
- 8.859 parti interessate note residenti all'estero sono state informate mediante atto di notifica nella lingua del paese in questione, secondo le norme applicabili della Convenzione dell'Aia relativa alla notificazione del 1965,
- 24 parti interessate note residenti ad Aruba, Bonaire o Curaçao sono state informate mediante atto di notifica secondo l'articolo 54 NCCP,
- 365 parti interessate note residenti all'estero sono state informate in inglese mediante lettera raccomandata senza ricevuta di ritorno e in giapponese per quanto riguarda il Giappone, secondo le disposizioni applicabili della Convenzione dell'Aia relativa alla notificazione del 1965,
- 127 parti interessate note residenti all'estero sono state informate in inglese, mediante lettera raccomandata senza ricevuta di ritorno, secondo le disposizioni applicabili della Convenzione di Procedura Civile olandese-britannica del 1933,
- 204 parti interessate note residenti nei Paesi Bassi sono state informate mediante lettera ordinaria,
- 181 parti interessate note residenti all'estero sono state informate mediante lettera ordinaria, in arabo, tedesco, inglese, francese, olandese, portoghese e spagnolo, in assenza di una convenzione applicabile o di un altro accordo internazionale applicabile,
- 4 parti interessate note residenti all'estero sono state informate in arabo mediante lettera raccomandata, senza ricevuta di ritorno, secondo le disposizioni applicabili della Convenzione dell'Aia relativa alla notificazione del 1954,

4.2.3 I documenti mostrano inoltre che la trattazione orale è stata annunciata su 19 quotidiani (ben noti) della Germania, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito e Svizzera, e sul *The Wall Street Journal Europe* e sull'edizione europea di *The Economist* e attraverso 2 agenzie di stampa (*PR Newswire* e *Bloomberg LP*).

4.2.4 Inoltre, l'annuncio (con i relativi documenti) è stato pubblicato sui siti web *www.converiumsettlement.com*, *www.blblaw.com*, *www.srkw-law.com*, *www.cohenmilstein.com* e *www.vsb.net*.

4.2.5 La Corte ritiene che dai documenti si possa evincere che la notifica e gli annunci siano stati eseguiti correttamente.

## 5. Gli accordi

5.1.1 Gli accordi sono stati presi il 2 luglio 2010 tra SCOR, la Fondazione e VEB (il primo accordo) e tra ZFS, la Fondazione e VEB (il secondo accordo).

5.1.2 Riassumendo, gli accordi puntano a compensare la perdita causata da un crollo del valore delle azioni Converium, in seguito alle dichiarazioni rilasciate da Converium nel periodo 2002-2004 in riferimento ai suoi risultati finanziari (previsti) e alle disposizioni da prendere di conseguenza. La Corte fa riferimento al ricorso modificato ai sensi di 3.2 e alla decisione provvisoria ai sensi di 2.1 e 2.2. In sintesi, le persone che hanno subito delle perdite sono gli azionisti non americani. Essi sono identificati in dettaglio al punto 5.2.1.

5.1.3 Secondo le disposizioni dello Statuto, la Fondazione rappresenta gli interessi di questi azionisti non americani. Ai sensi del suo Statuto VEB rappresenta gli interessi degli azionisti olandesi.

5.1.4 Pertanto gli accordi soddisfano i requisiti dell'articolo 7:907(1) del Codice Civile dei Paesi Bassi (NCC).

5.2.1 I soggetti a beneficio dei quali sono stati presi questi accordi sono definiti negli articoli II.A.3, XIII.A.51, XIII.A.55 e nell'allegato C del primo accordo e negli articoli II.A.3, XIII.A.54, XIII.A.60 e nell'allegato C del secondo accordo.

In sintesi, questo riguarda le persone fisiche e giuridiche domiciliate fuori dagli Stati Uniti d'America, che hanno acquistato azioni Converium, nel periodo che va dal 7 gennaio 2002 al 2 settembre 2004 inclusi, presso una borsa valori non americana, come la borsa valori SWX (Svizzera) e che hanno subito una perdita. Vi è un accordo transattivo applicabile agli acquirenti americani e agli acquirenti di azioni da una borsa valori americana che è stato preso in una *Class Action* americana (di gruppo) e che è stato approvato dalla Corte distrettuale americana, distretto meridionale di New York (*US District Court, Southern District of New York*) in data 12 dicembre 2008, la cui decisione è passata in giudicato il 25 giugno 2009. La Corte americana ha escluso gli azionisti non americani dalla *class action*. Per i procedimenti in questione, la Corte fa riferimento al ricorso modificato di cui al punto 3.

5.2.2 Il numero di azionisti non americani non è noto. Secondo una stima contenuta negli accordi, il numero di azionisti non americani (noti) è superiore a 3.000. Il ricorso modificato presuppone circa 12.000 azionisti non americani. Secondo la dichiarazione dell'ufficiale giudiziario aggiunto G.J.M. Wouters del 19 settembre 2011, come menzionato al punto 3.2, 12.218 persone hanno ricevuto notifica di questi procedimenti.

5.2.3 L'indennizzo da corrispondere a tali soggetti è specificato nelle sezioni I.A, II.A, articoli XIII.A.49 e XIII.A.72 e nell'allegato C del primo accordo e nelle sezioni I.A, II.A, articoli XIII.A.52 e XIII.A.78 e nell'allegato C del secondo accordo.

L'importo transattivo totale (prima della deduzione dei costi e gli ononarii) è USD 40.000.000 secondo il primo accordo e di USD 18.400.000 in base al secondo accordo. Gli accordi contengono un piano di ripartizione dettagliato per la distribuzione di queste somme.

5.2.4 Le condizioni che devono soddisfare i soggetti per poter avere diritto all'indennizzo sono riportate nella sezione II.C, articolo XIII.A.55 e nell'allegato C del primo accordo, nella sezione II.C, articolo XIII.A.60 e nell'allegato C del secondo accordo.

5.2.5 Le modalità con cui viene determinato e può essere ottenuto l'indennizzo sono riportate nelle sezioni II.B, II.C e nell'allegato C degli accordi.

5.2.6 Il nome e l'indirizzo del soggetto a cui si riferisce la notifica scritta nell'articolo 7:908(2) e (3) NCC (dichiarazione di esclusione) sono riportati negli articoli VII.A.1 (e 5) e XIII.A.2 degli accordi. La dichiarazione può essere fatta per iscritto o via e-mail all'amministratore delle transazioni dei Richiedenti:

*The Garden City Group Inc.*  
*P.O. Box 9616*  
*Dublin, OH 43017-4916*  
*USA*  
*questions@converiumsettlements.com*

5.2.7 Alla luce di quanto sopra, gli accordi soddisfano i requisiti dell'articolo 7:907(2) NCC.

## 6. Ragionevolezza dell'indennizzo concesso

6.1 Ai sensi dell'articolo 7:907(3), preambolo e (b) NCC, la Corte deve rigettare il ricorso se l'importo dell'indennizzo concesso è irragionevole, alla luce dell'entità della perdita, della facilità e della velocità con cui l'indennizzo può essere ottenuto e delle possibili cause della perdita.

6.2 Contrariamente all'opinione dei convenuti, nel valutare la ragionevolezza dell'indennizzo la Corte ha preso in considerazione tutti gli aspetti rilevanti, tra cui le circostanze insorte dopo la determinazione dell'indennizzo e la stipula degli accordi.

6.3 Non è chiaro quale sarà l'entità dell'indennizzo per azione o per azionista, in quanto l'indennizzo dipende da una serie di variabili, tra cui la data di acquisto ed eventuali vendite delle azioni.

6.4.1 L'importo totale disponibile ai sensi degli accordi per gli azionisti non americani è di USD 58.400.000 (prima della deduzione di costi e altri onorari).

Il totale è proporzionalmente molto inferiore all'importo transattivo per (il più piccolo gruppo di) azionisti americani (USD 84.600.000) che si sono trovati in una posizione analoga agli azionisti non americani, per quanto concerne le loro perdite. Secondo i Richiedenti, la giustificazione di questa differenza risiede in particolare nel fatto che la Corte americana ha escluso gli azionisti non americani dalla partecipazione alla *class action*, in quanto non vi è alcun effettivo corso di giustizia per

convalidare le loro potenziali rivendicazioni legali. I convenuti hanno avanzato alcune obiezioni a questo punto.

6.4.2 La Corte afferma in primo luogo a tale proposito che gli eventi a cui fa riferimento l'indennizzo sono avvenuti nel periodo 2002-2004 e da allora, per quanto noto, non vi è stato alcun procedimento pendente per ottenere l'indennizzo al di fuori degli Stati Uniti. I Richiedenti, presentando le relazioni dei periti, hanno evidenziato le varie circostanze concrete e legali che impediscono l'ottenimento di tale indennizzo nei procedimenti giudiziari al di fuori degli Stati Uniti d'America. Lasciando da parte se e in quale misura queste circostanze rendano impossibile l'ottenimento di un indennizzo, comunque è plausibile che costituiscano un reale ostacolo per molti azionisti non americani nel vedere riconosciute le proprie rivendicazioni potenziali in giudizio al di fuori degli Stati Uniti d'America. Alla luce dell'esclusione dalla partecipazione alla *class action* americana, non è plausibile che essi abbiano ancora rimedi efficaci a tal fine negli Stati Uniti d'America. La difesa è motivata in modo insufficiente nel caso di convenuti che desiderino sostenere che la situazione sia diversa. Di conseguenza, la Corte non ha la necessità di richiedere l'intervento di periti su questo punto, come hanno richiesto i convenuti. Pertanto, si può supporre che la posizione giuridica degli azionisti non americani sia essenzialmente diversa da quella degli azionisti americani. Ciò significa anche che non esiste la questione di una differenza inaccettabile nel trattamento di casi equivalenti.

6.4.3 Oltre a ciò, gli azionisti non americani che desiderino ancora presentare le loro rivendicazioni in tribunale hanno la possibilità di escludere la natura vincolante degli accordi, rilasciando una dichiarazione di esclusione, che dà loro la facoltà di avviare azioni legali individuali. Tuttavia è più plausibile che, considerando i tempi, i costi e i rischi associati ad azioni legali individuali, molti degli azionisti non americani non intenteranno alcuna azione legale e pertanto non riceveranno alcun indennizzo se gli accordi non vengono dichiarati vincolanti.

6.4.4 Inoltre, è significativo che la conseguenza della dichiarazione vincolante sarà che, dopo tale dichiarazione vincolante, gli azionisti non americani riceveranno l'indennizzo concesso con una relativa facilità e rapidità, a nessun costo o ad un costo molto contenuto – certamente rispetto all'avviare azioni legali individuali.

6.4.5 In questi casi, la Corte non vede alcun motivo per decidere che l'indennizzo concesso sia di per sé irragionevole.

6.5.1 Un importo considerevole in termini di costi e onorari verrà dedotto dall'indennizzo concesso. I costi si riferiscono alle spese amministrative e di ripartizione dell'importo di USD 58.400.000 e della conduzione del presente procedimento.

Inoltre, i Richiedenti hanno consentito di concedere una somma al *Consulente principale* per i costi e gli onorari pari al 20 per cento dell'importo transattivo di USD 58.400.000, in relazione al lavoro correlato all'accordo. I convenuti hanno evidenziato che questo è un importo eccessivo, tenendo anche conto che il *Consulente principale* ha già ricevuto il corrispettivo nel procedimento americano e che l'importo non è compatibile con gli standard olandesi.

6.5.2 Nel valutare la ragionevolezza dell'importo per il *Consulente principale* americano è possibile, anche ai sensi della legge olandese, tenere in considerazione tutto ciò che viene ritenuto convenzionale e ragionevole negli Stati Uniti. Vi è un motivo per agire così in questo caso, in quanto il lavoro è stato eseguito in grande misura nell'ambito del sistema legale americano e da studi legali americani.

6.5.3 Al fine di valutare la ragionevolezza, è in primo luogo importante indicare che il *Consulente principale* è una partnership tra tre studi legali americani (*Bernstein Litowitz Berger & Grossmann LLP, Cohen Milstein Sellers & Toll PLLC e Spector Roseman & Kodroff, P.C.*), un team dei quali ha lavorato alla causa per molti anni dal 2004 in avanti, a tempo pieno o in altre modalità. Il *Consulente principale* ha descritto dettagliatamente il lavoro in un memorandum del 13 agosto 2009.

6.5.4 Una indicazione che la commissione del 20 per cento dell'importo transattivo per tale lavoro e il risultato raggiunto sia convenzionale e ragionevole in un caso come quello in questione si ritrova nell'*Order awarding attorneys' fees and expenses (ordinanza di assegnazione delle spese e degli onorari legali)* della *Corte distrettuale americana* del 17 dicembre 2008, in cui viene concessa una commissione per il lavoro eseguito e le spese sostenute nel contesto della *class action*.

*La Corte Distrettuale americana* ha sentenziato che la commissione fosse '*equa e ragionevole e coerente con gli importi riconosciuti previsti in casi simili*'.

Una relazione della trattazione prima dell'*Order* evidenzia che il lavoro del *Consulente principale* e la ragionevolezza della commissione sono stati discussi esaurientemente. Inoltre, è stato altresì discusso che il *Consulente principale* richiederà una simile commissione per la transazione in questione.

6.5.5 I Richiedenti hanno inoltre sottoposto una relazione di uno studio americano empirico sul livello delle commissioni in situazioni simili (*Theodore Eisenberg and Geoffrey P. Miller, Attorneys' fees in class action settlements: an empirical study, NYU Center For Law & Business Working Paper Series CLB-03-017*). Tale studio evidenzia che una commissione del 20 per cento dell'importo transattivo non è eccessiva per un caso come quello in questione ma, di fatto, rientra nei limiti di ciò che viene considerato convenzionale.

6.5.6 Inoltre i Richiedenti hanno presentato un confronto della commissione richiesta in base a una percentuale dell'importo transattivo (*commissione*) con una commissione basata sulle ore dedicate dal *Consulente principale* e dai suoi partner alla questione (*metodo di calcolo lodestar*). Questo confronto tiene in considerazione sia il lavoro eseguito dal *Consulente principale* per gli azionisti americani sia quello per gli azionisti non americani. Questo è ragionevole, in quanto il *Consulente principale* ha agito per entrambi i gruppi fino a quando gli azionisti non americani non sono stati esclusi dalla *class action*.

L'*Order* della *Corte distrettuale americana* del 17 dicembre 2008 evidenzia che, fino a quel momento, il *Consulente principale* aveva già lavorato per 65.000 ore sul caso, per un importo totale di USD 24,4 milioni, e che il caso comportava fatti e aspetti legali complessi per cui vi era un notevole rischio di un risultato insoddisfacente o di non giungere ad alcun risultato. Dal confronto si è giunti alla conclusione che il *calcolo con il metodo lodestar* ha dato una *commissione* che non si differenzia essenzialmente dalla commissione richiesta.

6.5.7 I convenuti non hanno confutato, o non hanno confutato con sufficiente concretezza, le considerazioni di cui sopra, per cui la Corte procederà su tale base nella sua valutazione. Di conseguenza, la Corte considera di essere stata informata adeguatamente circa la ragionevolezza della commissione e quindi non vede alcun motivo per una indagine ulteriore, come richiesto dai convenuti. Alla luce delle argomentazioni e delle indicazioni presentate, la Corte ritiene che la commissione concessa al *Consulente principale* sia ragionevole. L'importo della commissione non implica nemmeno che il livello dell'indennizzo rimanente per gli azionisti non americani non possa più essere ritenuto ragionevole.

6.6 Né sono state presentate altre indicazioni o argomentazioni che potrebbero indurre a una valutazione secondo cui il livello dell'indennizzo disponibile per gli azionisti non americani non sia ragionevole. Pertanto, la Corte non ha alcun motivo per rifiutare il ricorso per motivi correlati alla ragionevolezza della commissione.

#### 7. Garanzia del pagamento

L'importo della transazione è gestito, in uno o più conti bancari separati, da un notaio e sono state prese misure sufficienti per assicurare che l'importo sia e rimanga disponibile agli azionisti non americani. Questo soddisfa il requisito previsto nell'articolo 7:907(3), preambolo, e (c) NCC.

#### 8. Determinazione indipendente dell'indennizzo

L'amministratore della transazione dei Richiedenti determinerà l'indennizzo tenendo in debita considerazione le disposizioni del piano di distribuzione della transazione. Eventuali controversie possono essere riferite alla Corte distrettuale di Amsterdam o a una terza parte indipendente incaricata di emettere una sentenza vincolante, E.H. Swaab, avvocato ad Amsterdam (*Organo di conciliazione*). Questo soddisfa il requisito previsto nell'articolo 7:907(3), preambolo, e (d) NCC.

#### 9. Adeguata salvaguardia degli interessi delle parti danneggiate

In riferimento alle condizioni del pagamento, al trattamento del gruppo di parti danneggiate o ad altre questioni, non vi sono motivi per supporre che gli interessi delle parti danneggiate siano salvaguardati in modo inadeguato. Ciò significa che le disposizioni dell'articolo 7:907(3), preambolo ed (e) NCC non forniscono motivazioni per rifiutare il ricorso.

#### 10. Rappresentatività

10.1 Ai sensi dell'articolo 7:907(3), preambolo e (f) NCC, la Corte rifiuta il ricorso se la Fondazione e VEB non sono adeguatamente rappresentativi in riferimento agli interessi degli azionisti non americani.

10.2 La Corte, nelle decisioni precedenti, ha ritenuto che ciascun richiedente non debba essere rappresentato separatamente in relazione agli interessi di tutto il gruppo di soggetti a beneficio del quale è stato/sono stati siglato/i l'accordo(gli accordi). È sufficiente che essi siano rappresentati congiuntamente. La Corte fa riferimento alle sue sentenze del 27 gennaio 2007, LJN AZ7033 (*Dexia*), del 29 maggio 2009, LJN BI5744 (*Shell*) e del 15 luglio 2009, LJN BJ2691 (*Vedior*). La Corte aggiunge a ciò che vi è un motivo insufficiente per imporre il requisito aggiuntivo che ogni richiedente sia sufficientemente rappresentativo per un gruppo di dimensioni sufficienti.

10.3 VEB può essere considerata sufficientemente rappresentativa in riferimento agli interessi degli azionisti olandesi. La Corte fa riferimento alle sue sentenze di cui al punto 10.2.

10.4 La Fondazione è stata costituita il 18 febbraio 2009 – da Converium, ZFS e una delle parti attrici principali nella class action americana – per rappresentare gli interessi degli azionisti non americani. L'organizzazione della Fondazione soddisfa i principi del Claim Code in vigore dal 1° gennaio 2012, a condizione che la Fondazione non abbia un Comitato di supervisione. Tuttavia, altre forme (appropriate) di supervisione sono state previste, in particolare, dai partecipanti e da un revisore



indipendente. La Fondazione ha cercato e ottenuto il sostegno per realizzare il suo oggetto da 29 organizzazioni straniere che rappresentano gli interessi degli azionisti e degli investitori istituzionali. Questi includono organizzazioni rappresentative europee e varie organizzazioni rappresentative e investitori istituzionali di paesi dove la maggior parte degli azionisti non americani non è domiciliata, ovvero Svizzera e Regno Unito.

Queste organizzazioni rappresentative e investitori hanno espresso il loro sostegno come partecipanti stipulando un accordo con la Fondazione o come sostenitori. A tale proposito, è rilevante anche che la rappresentatività della Fondazione non sia stata oggetto di controversie e non è nota altra organizzazione che abbia agito negli interessi degli azionisti non americani. Infine, si deve dare importanza al fatto che la Fondazione abbia intrapreso attività per pubblicizzare gli accordi e discutere gli accordi presso le principali conferenze di investitori internazionali.

Tenendo conto di questi aspetti, la Corte considera la Fondazione e VEB adeguatamente rappresentative degli interessi degli azionisti non americani, per cui il requisito contenuto nell'articolo 7:907(3), preambolo e (f) NCC risulta soddisfatto.

#### 11. Dimensioni adeguate del gruppo

Alla luce del numero di azionisti non americani noti, il gruppo di soggetti a beneficio dei quali sono stati stipulati gli accordi è di dimensioni adeguate per giustificare la dichiarazione vincolante. Pertanto, questo soddisfa il requisito previsto nell'articolo 7:907(3), preambolo, e (g) NCC.

#### 12. L'entità giuridica che fornisce l'indennizzo è parte dell'accordo

L'indennizzo verrà ripartito dall'amministratore a nome della Fondazione. La Fondazione è parte degli accordi, per cui il requisito contenuto nell'articolo 7:907(3), preambolo e (h) NCC è soddisfatto.

#### 13. Ammissibilità del ricorso

La conclusione è che gli accordi soddisfano i requisiti previsti per legge e che non vi siano altri motivi legali o di altro tipo per rifiutare il ricorso. La Corte di Appello accoglierà pertanto il ricorso.

#### 14. La dichiarazione di esclusione

14.1 Ai sensi dell'articolo 7:908(2) NCC, la dichiarazione vincolante non ha alcun effetto in riferimento a un soggetto avente diritto a un indennizzo che, entro un lasso di tempo stabilito dalla Corte di almeno tre mesi dopo l'annuncio della decisione della Corte riferita nell'articolo 1017(3) NCCP, ha espresso la richiesta nota di non essere così vincolato, mediante comunicazione scritta al soggetto indicato nell'articolo 7:907(2) (f) NCC.

14.2 I Richiedenti hanno richiesto alla Corte di determinare il periodo di tempo a cui si fa riferimento in 14.1 pari a tre mesi, con termine l'ultimo giorno del terzo mese successivo al mese di calendario in cui è stato fatto l'annuncio citato in 14.1. La Corte non ha motivo per decidere diversamente da quanto richiesto.

14.3 In riferimento ai soggetti aventi diritto all'indennizzo che potrebbero non essere consapevoli della loro perdita al momento dell'annuncio della Corte riferito in 14.1, gli accordi prevedono (articoli VII.A.5) che il lasso di tempo per sottoporre la dichiarazione di esclusione è di sei mesi dopo che i soggetti aventi diritto sono stati informati per iscritto del loro diritto a un indennizzo e della

possibilità di escludersi dalla dichiarazione vincolante. La Corte considera questo accordo ragionevole e conforme alle disposizioni di legge.

14.4 La Corte ha notato che gli accordi consentono di effettuare la dichiarazione di esclusione per iscritto e via e-mail.

14.5 Secondo l'articolo VII.A.4 e 5 la dichiarazione di esclusione deve contenere il nome, l'indirizzo e il numero di telefono e/o l'indirizzo e-mail della parte avente diritto. Questo è un requisito ammissibile. Inoltre, il soggetto avente diritto dovrà fornire le informazioni sulle sue transazioni in riferimento alle azioni Converium. La Corte considera ammissibile questa disposizione. Il fatto che la validità della dichiarazione di esclusione possa non essere resa dipendente dalla fornitura di ulteriori informazioni, come espresso anche negli accordi, non costituisce un ostacolo alla richiesta di ulteriori informazioni di cui i Richiedenti hanno bisogno per definire il valore rappresentato dalle azioni detenute dagli azionisti non americani che decidono di escludersi dai termini della dichiarazione vincolante, anche considerando il diritto di SCOR e ZFS di rescindere l'accordo (articolo XI degli accordi).

14.6 La dichiarazione di esclusione deve essere resa all'amministratore di cui al punto 5.2.6.

## 15. Notifica e annuncio del giudizio

15.1 I Richiedenti devono inviare una notifica di questo giudizio, non appena possibile dopo che esso è diventato definitivo, agli azionisti non americani noti nella lingua in cui gli azionisti non americani sono stati informati in merito alla trattazione orale. La notifica può essere inviata a mezzo lettera standard o via e-mail, a condizione che la notifica sia effettuata agli azionisti non americani domiciliati in Svizzera tenendo conto della Convenzione dell'Aia relativa alla notificazione del 1965.

15.2 L'avviso deve anche essere pubblicato sui siti web menzionati in 4.2.4 in tutte le lingue in cui viene inviata.

15.3 L'avviso deve almeno contenere le informazioni specificate nella sezione IV.A.1(b) degli accordi.

15.4 Per i Richiedenti può essere sufficiente avere il giudizio stesso e una sua traduzione in inglese disponibile per il controllo e scaricabile dai siti web menzionati in 4.2.4 e disponibile a richiesta del loro amministratore.

Inoltre, sarà possibile consultare la decisione e scaricarla dal sito web della Corte ([www.rechtspraak.nl](http://www.rechtspraak.nl), [actualiteiten/dossiers](http://actualiteiten/dossiers)) e questa sarà disponibile delle parti interessate su richiesta dalla cancelleria della Corte.

15.5 I Richiedenti devono inoltre annunciare questo giudizio, non appena possibile dopo che diventa definitivo su:

- giornali di cui al punto 4.2.3 e sulle agenzie di stampa menzionate nello stesso punto,
- siti web di cui al punto 4.2.4.

15.6 L'annuncio deve comunque contenere le informazioni specificate nella sezione IV.A.2(b) degli accordi.

## 16. Giudizio

La Corte:

16.1 dichiara che gli accordi del 2 luglio 2010, copia dei quali è allegata alla presente decisione, sono vincolanti per gli azionisti non americani (come definiti negli articoli II.A.3, XIII.A.51, XIII.A.55 e allegato C del primo accordo e negli articoli II.A.3, XIII.A.54, XIII.A.60 e allegato C del secondo accordo) e per i loro successori legali a titolo universale o particolare, come stabilito nell'articolo 7:907(1) NCC.

16.2 dispone che il lasso di tempo entro il quale un azionista non americano può rendere noto per iscritto o via e-mail di non voler essere vincolato all'accordo, come specificato nell'articolo 7:908(2) NCC, è di tre mesi, che terminano l'ultimo giorno del terzo mese successivo al mese di calendario in cui è stato effettuato l'annuncio di cui al punto 15.4.

16.3 dispone che il lasso di tempo entro il quale un azionista non americano che potrebbe non essere a conoscenza della sua perdita al momento dell'annuncio di cui al punto 15.5, può rendere noto per iscritto o via e-mail di non voler essere vincolato all'accordo, come specificato nell'articolo 7:908(3) NCC, è di sei mesi dopo che l'azionista è stato informato per iscritto in merito al suo diritto all'indennizzo e alla possibilità di esclusione dalla dichiarazione vincolante.

16.4 dispone che il cancelliere emetterà una copia del presente giudizio, sia in forma scritta che elettronica (come file pdf) al consulente dei Richiedenti e al consulente dei convenuti.

16.5 dispone che i Richiedenti effettueranno le notifiche e gli annunci di cui ai punti da 15.1 a 15.6.

16.6. rigetta tutte le altre rivendicazioni.

Questo giudizio è stato reso dai giudici W.J.J. Los, A.H.A. Scholten e J.W. Rutgers ed è stato letto in seduta pubblica in data 17 gennaio 2012.